

Sintesi del rapporto finale – Tiryaki Kukla

Andamento del progetto

Il progetto pilota *Tiryaki Kukla* consiste in un intervento a livello della popolazione in associazioni e gruppi del gruppo target ed è accompagnato da una campagna mediatica. Dal 2010, l'Istituto di ricerca sulla salute pubblica e sulle dipendenze dell'Università di Zurigo (ISGF) organizza e svolge incontri di prevenzione del tabagismo per migranti originari della Turchia. Parallelamente, nei principali media del gruppo target (stampa, Internet, radio, televisione) sono diffuse informazioni sulla prevenzione e sulle possibilità per smettere di fumare.

Gli incontri, contraddistinti da un approccio partecipativo e relazionale in tutte le fasi (elaborazione dell'informazione sull'offerta, distribuzione del materiale, selezione di persone chiave in associazioni o gruppi, organizzazione di incontri e ricerca dei partecipanti), si tengono in turco nel *setting* delle associazioni e dei gruppi e sono gratuiti per i partecipanti. Durante gli incontri è mostrato un video informativo e divertente al tempo stesso (cfr. www.tiryakikukla.ch/de/videos). Lo svolgimento degli incontri nei *setting* della popolazione migrante di origine turca e curda consente di approfittare delle relazioni sociali già esistenti tra i partecipanti – per discussioni vivaci, l'elaborazione congiunta di idee e approcci (p. es. per creare locali senza fumo) o la motivazione reciproca a partecipare a un corso per smettere di fumare. Nel periodo 2010-2012 sono stati organizzati complessivamente 68 incontri in 18 Cantoni, prevalentemente nella Svizzera tedesca, conformemente alla distribuzione geografica della popolazione migrante originaria della Turchia in Svizzera. A questi incontri hanno partecipato complessivamente 2571 persone.

L'adesione in seno alle comunità si è rivelata molto alta, grazie all'approccio partecipativo, e il progetto ha potuto essere svolto senza particolari problemi grazie al forte sostegno di tutte le parti coinvolte nonché degli attori nazionali e internazionali della prevenzione del tabagismo. Nel settore della prevenzione ha suscitato interesse in particolare l'approccio metodologico e dal 2013 è in corso un progetto pilota analogo in Svizzera anche nell'ambito della prevenzione degli infortuni (cfr. www.bfu.ch). La popolazione migrante di origine italiana si è mossa spontaneamente e ha preso contatto con il progetto. Nell'ottobre del 2013 è stato avviato un progetto pilota di moltiplicazione, con un incontro e un corso per smettere di fumare (Salis Gross & Castra 2014).

Risultati principali

1) Accesso e partecipazione

Tra gli elementi rivelatisi importanti figurano l'elaborazione partecipativa del materiale informativo e la sua distribuzione mediante un approccio relazionale, il lavoro personale e informale «di strada» per la diffusione delle informazioni, il ricorso a collaboratori di lingua turca nonché a persone chiave per l'organizzazione degli incontri e la ricerca dei partecipanti, gli ampi contatti in vari contesti target (servizi turchi ufficiali, comunità) e l'offerta di un'iniziativa gratuita nei *setting* delle associazioni e dei gruppi stessi. Il tempo assorbito dal lavoro «di strada» resta grande, anche se nel frattempo le richieste provengono dalle comunità stesse. La semplice diffusione delle informazioni – per iscritto e in modo impersonale – resta infatti di scarsa efficacia. Gli eventi *Tiryaki Kukla* forniscono tuttavia un contributo determinante alla ricerca di partecipanti ai corsi per smettere di fumare in turco: negli anni 2010-2012, 25 corsi per smettere di fumare su un totale di 32 sono stati organizzati in seguito a un incontro *Tiryaki Kukla*.

Il progetto è riuscito a tener conto dell'eterogeneità in seno alla popolazione migrante originaria della Turchia: è infatti stata raggiunta un'ampia varietà di associazioni e gruppi, ad esempio associazioni di lavoratori, associazioni culturali, associazioni di stampo religioso (e moschee), associazioni di solidarietà e sostegno, associazioni femminili nonché una biblioteca bilingue. Agli incontri hanno partecipato persone di lingua madre sia turca sia curda, uomini e donne.

2) Svolgimento degli incontri e adesione

L'uso del turco quale lingua della comunicazione e lo svolgimento nell'ambito di solide reti relazionali (*strong ties, peer groups*) sono stati elementi fondamentali per l'adesione agli incontri. Il video divertente e informativo ha suscitato un'ampia eco. Dopo gli *input* iniziali dei collaboratori al progetto sono state poste numerose domande e si è svolta una discussione vivace. Gli incontri hanno suscitato interesse e adesione nell'intera gamma di gruppi raggruppati.

3) Efficacia

505 partecipanti sono stati interrogati mediante un questionario standardizzato prima dell'incontro e circa 12 mesi dopo. Da questa indagine è emerso quanto segue: a livello di *outcome* I (atteggiamento, conoscenze, competenze) le conoscenze sui pericoli del consumo di tabacco e la notorietà delle offerte di sostegno per smettere di fumare sono aumentate in misura significativa, mentre l'atteggiamento nei confronti del fumo è diventato ancora più critico. Quanto al livello di *outcome* II (cambiamenti del comportamento) è diminuito in misura significativa il numero di fumatori all'interno della stessa economia domestica nonché all'interno della famiglia o della cerchia di amici. Nelle abitazioni in cui si fuma si è verificato uno spostamento dei luoghi in cui si fuma (dai locali interni verso il balcone o il giardino). Tra t1 e t2 le persone che hanno smesso di fumare sono state significativamente di più di quelle che hanno iniziato a fumare. La percentuale di fumatori nel gruppo target è quindi calata. Tra coloro che sono rimasti fumatori il consumo di tabacco è diminuito in misura lieve, ma significativa. Inoltre sempre più spesso si fuma ancora solo sul balcone o fuori dalla porta.

È dimostrato anche il significato fondamentale dell'intervento per la partecipazione ai corsi per smettere di fumare: negli anni 2010-2012, 25 corsi per smettere di fumare in turco su un totale di 32 sono stati organizzati dal Programma nazionale per smettere di fumare in seguito a incontri *Tiryaki Kukla*. È lecito pensare che *Tiryaki Kukla* fornisca un contributo innegabile al cambiamento di paradigma nelle comunità della popolazione migrante originaria della Turchia.

Raccomandazioni

Per il futuro si raccomanda un raggruppamento di *Tiryaki Kukla* e dei corsi per smettere di fumare nell'ambito del Programma nazionale per smettere di fumare 2014-2017. Una riduzione a 15 eventi *Tiryaki Kukla* e due campagne mediatiche all'anno (in primavera e in autunno) dovrebbe essere sufficiente per raggiungere gli effetti perseguiti (cambiamento di paradigma, diffusione di messaggi sulla prevenzione e partecipazione ai corsi per smettere di fumare). Ne dovrebbe risultare un rapporto costi-benefici ottimale. È già stata presentata una domanda in tal senso.

Le raccomandazioni generali per altri attori coincidono con quelle della guida per i progetti e con le raccomandazioni formulate nell'ambito del progetto «Prevenzione transculturale del tabagismo» (cfr. Pfluger et al., 2008; Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo et al., 2009). Altre raccomandazioni riguardano soprattutto l'efficacia (a lungo termine) e il ricorso a *strong ties* e *peer groups*, descritti in Salis Gross (2010), Soom Amman & Salis Gross (2012) e Salis Gross et al. (2009, 2012).

In primo luogo si sottovaluta il fatto che i progetti sensibili alla problematica della migrazione e con una valenza transculturale richiedono sempre un periodo di rodaggio relativamente lungo se si vogliono coinvolgere i gruppi target già nella fase di sviluppo. In secondo luogo si sottovaluta il fatto che i principali fattori di successo del progetto, il lavoro «di strada» nonché l'informazione e la ricerca di partecipanti basate sulle relazioni nei *setting* delle associazioni e dei gruppi, sono relativamente volatili poiché dipendono molto dalle persone e assorbono molto tempo. Si raccomanda pertanto di integrare questi due aspetti già come parti del progetto nella pianificazione temporale e finanziaria (cfr. anche Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo et al., 2009; Pfluger et al., 2008).

La moltiplicazione della cornice di *Tiryaki Kukla* in modo da estenderla ad altri gruppi della popolazione migrante difficilmente raggiungibili e fortemente colpiti dalla problematica del fumo è possibile. Come rilevato sopra, anche per altri gruppi si raccomanda di associare i progetti «campagna di prevenzione» e «corsi per smettere di fumare». Per ogni nuovo gruppo target occorre inoltre verificare se le reti specifiche sono adatte alla cornice, in altre parole se vi è un numero sufficiente di organizzazioni di migranti interessate.

Questa verifica è già stata effettuata per i gruppi più numerosi con prevalenze elevate e ha portato alla conclusione che le comunità più idonee per una seconda fase sono quelle di lingua albanese. Una motivazione dettagliata figura nella domanda corrispondente (nel quadro del Programma nazionale per smettere di fumare 2014-2017). Si tratta di un gruppo molto numeroso, distribuito su più Paesi di origine, difficilmente raggiungibile e con una percentuale elevata di fumatori (sia in Svizzera sia nei Paesi di origine). Si tratta inoltre di persone ben organizzate e molto interessate al progetto, che hanno già dato prova d'impegno nell'ambito dell'elaborazione della domanda.

Gli altri due grandi gruppi di stranieri con prevalenze elevate non sono stati integrati nella prossima fase per motivi di costo: sarebbe infatti stato superato il limite di spesa del Programma nazionale per smettere di fumare. Si tratta delle popolazioni originarie della Serbia (più la Bosnia-Erzegovina) e del Portogallo (in questo caso le prevalenze nel Paese di origine sono però inferiori). Per quest'ultimo gruppo sembra tuttavia più utile un progetto in combinazione con l'alcolismo (è già stato realizzato un progetto preliminare, cfr. Soom Amman, Salis Gross & Koller 2010).